

# DALLA CELEBRAZIONE ALLA VITA

La liturgia nella vita del cristiano

Catechesi agli adulti 2018-2019



# IL DESIDERIO DI DIO

Salmo 63

O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia,  
desidera te la mia carne  
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Dal deserto

Così nel santuario ti ho contemplato,  
guardando la tua potenza e la tua gloria.  
Poiché il tuo amore vale più della vita,  
le mie labbra canteranno la tua lode.  
Così ti benedirò per tutta la vita:  
nel tuo nome alzerò le mie mani.  
Come saziato dai cibi migliori,  
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Al santuario

Quando nel mio letto di te mi ricordo  
e penso a te nelle veglie notturne,  
a te che sei stato il mio aiuto,  
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.  
A te si stringe l'anima mia:  
la tua destra mi sostiene.

Per la vita

# DALLA CELEBRAZIONE ALLA VITA

- La liturgia mette in luce il primato di Dio.
- In essa ci incontriamo con Dio e gli affidiamo la nostra vita.
- Grazie ad essa si realizza la conformazione a Cristo.
- Ci aiuta a crescere nella comunione.
- Ci dà la forza di testimoniare Dio nel mondo.

# DALLA CELEBRAZIONE ALLA VITA

- Siamo chiamati a prendere viva consapevolezza del mistero che viene celebrato e del suo rapporto con l'esistenza quotidiana.
- Vogliamo compiere questo cammino per vivere in maniera degna le nostre celebrazioni e per permettere ad esse di trasformare i nostri cuori.
- La liturgia è l'incontro con il Dio vivente perché gli uomini in Lui trovino la vita.

# DAL VANGELO SECONDO LUCA (4,16-21)

*In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:*

*«Lo Spirito del Signore è sopra di me;  
per questo mi ha consacrato con l'unzione  
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,  
a proclamare ai prigionieri la liberazione  
e ai ciechi la vista;  
a rimettere in libertà gli oppressi  
e proclamare l'anno di grazia del Signore».*

*Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».*

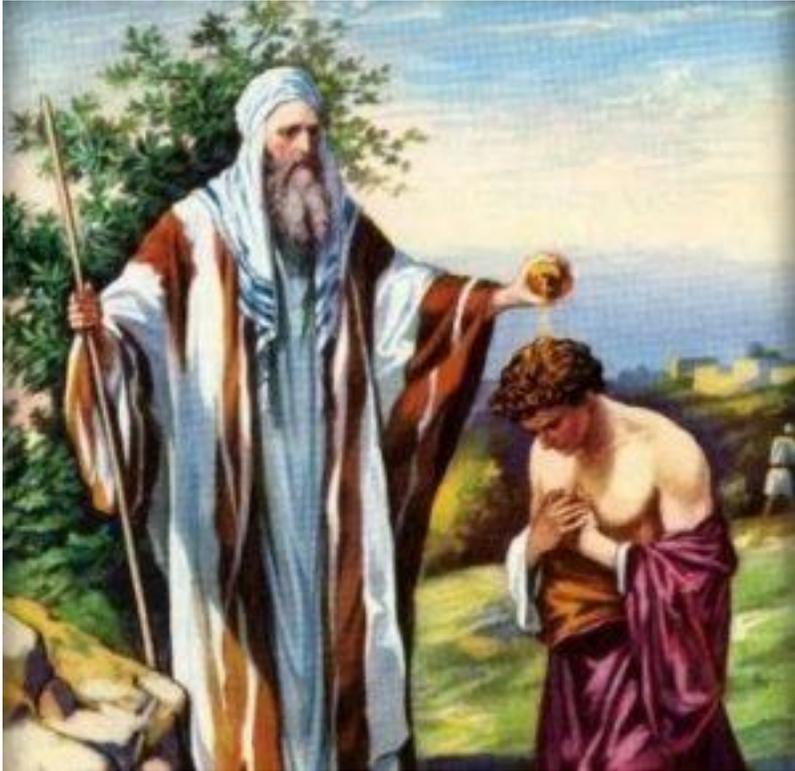
# L'UNZIONE PER IL POPOLO

---

- L'unzione a cui fa riferimento Gesù è destinata a ungere il popolo fedele di Dio.
- Un'immagine molto bella è quella del Salmo 133: ci parla di un olio che si sparge, che scende dalla barba di Aronne fino all'orlo delle sue vesti sacre: immagine dell'unzione sacerdotale che per mezzo dell'Unto giunge fino ai confini dell'universo rappresentato dalle vesti.

# ECCO QUANT'È BELLO

Dal Salmo 133



Rit. **Ecco quant'è bello,  
ecco quanto è soave  
che i fratelli vivano insieme.**

È come olio profumato sul capo  
che discende sulla barba di Aronne,  
è come olio che discende sull'orlo  
della sua veste. **Rit.**

Come rugiada che dall'Ermon discende  
che discende sui monti di Sion,  
là il Signore dà la benedizione  
e la vita per sempre. **Rit.**



# L'UNZIONE PER IL POPOLO

---



- Le vesti sacre del sommo sacerdote sono ricche di simbolismi: uno di essi è quello dei nomi dei figli di Israele impressi sopra le pietre di onice che adornavano le spalle dell'*efod* dal quale proviene la nostra *casula*: 6 per ogni spalla.
- Anche nel pettorale erano incisi i nomi delle 12 tribù di Israele.

# L'UNZIONE PER IL POPOLO

---



- Il sacerdote celebra caricandosi sulle spalle il popolo a lui affidato e portando i suoi nomi incisi nel cuore.
- *«Ogni volta che indossiamo la nostra umile casula può farci bene sentire sopra le spalle e nel cuore il peso e il volto del nostro popolo fedele»* (papa Francesco, Omelia nella Santa Messa del Crisma, 28/03/2013).

*Ed ecco, una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. Diceva infatti tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata». Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da quell'istante la donna fu salvata.*

Gesù sente la forza dell'unzione divina che arriva ai bordi del suo mantello e che solo quella donna è capace di vedere grazie alla sua fede.

## CRISTO: VERO PROTAGONISTA DI OGNI CELEBRAZIONE

---

*«Cristo associa sempre a sé la Chiesa, sua sposa amatissima, la quale lo invoca come suo Signore e per mezzo di lui rende culto all'eterno Padre» (SC 7).*

Celebrare vuol dire offrire se stessi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio (cfr Rm 12,1).

Una liturgia che fosse staccata dal culto spirituale rischierebbe di svuotarsi, di decadere dall'originalità cristiana in un senso sacrale generico, quasi magico, e in un vuoto estetismo.

## IL CONCILIO VATICANO II: SACROSANCTUM CONCILIUM 48

---

La Chiesa si preoccupa vivamente che i fedeli non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di fede, ma che, comprendendolo bene nei suoi riti e nelle sue preghiere, **partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente e attivamente**; siano formati dalla parola di Dio; si nutrano alla mensa del corpo del Signore; rendano grazie a Dio; offrendo la vittima senza macchia, non soltanto per le mani del sacerdote, ma insieme con lui, imparino ad offrire se stessi, e di giorno in giorno, per la mediazione di Cristo, siano perfezionati nell'unità con Dio e tra di loro, di modo che Dio sia finalmente tutto in tutti.

# UN RISCHIO PER TUTTI: L'ASSUEFAZIONE

---

- Sappiamo come funziona, sappiamo come va a finire!
- E invece non dovrebbe mai mancare lo STUPORE di fronte a questo dono immeritato e sorprendente.
- Ecco il termometro della mia partecipazione all'Eucaristia: quando non provo più il brivido dello stupore, mi devo dire che sono un cristiano in fin di vita!